ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁰/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 2 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8510

IL PRIMO MAGGIO.

Una strage a Varsavia

VARSAVIA 1. (B). Nel pomeriggio vi è stato, nella piazza Vittowski, uno scontro fra una folla di 5000 operai e la truppa. I soldati fecero uso delle armi. L'ambulanza contò 31 morti e 25 feriti.

La polizia raccolse altri 60 tra morti e feriti. Nella via Gerusalemme la truppa fu assalita dalla folla. Venticinque operai furono uccisi; altrettanti feriti.

A Roma

ROMA 1. (N). Moltissimi operai lavorano nei cantieri e nelle officine. L'astensione generale è soltanto dei tipografi. Al comizio operaio intervenne un migliaio di persone. Grande apparato di forza.

ROMA 1. (N). Dappertutto la giornata è passata tranquilla, senza incidenti di sorta. A Frascati, ad un comizio operaio un oratore socialista avendo ecceduto negli attacchi parlando contro le spese militari il delegato lo interruppe e gli tolse la parola. Vi furono proteste ma nessun incidente. Tema generale in tutti i comizi furono le spese militari, ma il pubblico vi accorse in scarsa misura.

A Vienna

VIENNA 1. (N). Gran parte degli operai festeggiò il 1.o maggio come di consueto con una passeggiata al Prater. Si calcola che vi abbiano preso parte più di 50.000 persone disposte in lungo corteo, e divise per categorie professionali. La sfilata durò oltre un'ora.

Fu molto applaudito un gruppo di 13 socialisti in bicicletta, ciascuno dei quali portava una lettera dell'alfabeto, in modo da comporre tutte insieme la scritta «Hoch die Lumpen» (evviva i mascalzoni). In questo modo si volle alludere all'insulto scagliato dal dott. Lueger ai socialisti il quale in un discorso disse che coloro che il primo maggio vanno al Prater sono mascalzoni. Singoli gruppi di operai erano pereceduti da portatori di cartelloni con scritte socialiste. Alcune di queste dicevano: «Evviva la rivoluzione sociale, evviva il socialismo rivoluzionario, abbasso il capitale». Queste scritte furono sequestrate. Al Prater i socialisti si divisero nei locali loro assegnati, dove cantarono ed assistettero a conferenze su temi sociali.

La manifestazione trascorse senza incidenti.

A Budapest

BUDAPEST 1 (N). Circa 20.000 operai organizzarono un corteo. Si fecero dimostrazioni ostili dinanzi ai locali del partito dell'indipendenza mentre si acclamava il suffragio universale. Si tennero pure molti comizi. L'ordine non fu turbato.

In Francia

PARIGI 1 (N). Si lavora dappertutto. Alla Borsa del lavoro si tenne un'adunanza che si svolse tumultuosa. Fu votato un ordine del giorno chiedente la giornata di 8 ore e un giorno di riposo ogni settimana. Quando gli operai lasciarono l'edificio della Borsa, tra la folla e le guardie municipali avvennero conflitti: furono fatti 12 arresti.

SAINT-ETIENNE 1 (N). Durante la dimostrazione pel 1. maggio fra la polizia e i dimostranti avvennero conflitti. Si scambiarono colpi d'arma da fuoco: due agenti di polizia e tre dimostranti furono feriti; molte persone furono arrestate.

TOLONE 1 (N). Gli operai percorsero le vie costringendo i negozianti a chiudere le botteghe. I dimostranti collocatisi presso le uscite dell'arsenale insultarono gli operai che lavoravano.

Padroni e operai che fraternizzano

PARIGI 1 (N). Per dimostrare che qualche volta si può essere d'accordo anche fra padroni e operai vi riferirò che a Agde, in occasione del primo maggio, il personale dell'officina Martigné offerse al proprietario un oggetto d'arte. Operai e principale si scambiarono discorsi improntati alla più schietta cordialità.

UNA BOMBA A VARSAVIA

Parecchi morti e feriti.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Varsavia che stasera nella stazione della ferrovia per Vienna fu lanciata una bomba contro una pattuglia di cosacchi. Tre cosacchi ed un poliziotto furono uccisi, due signore rimasero ferite gravemente.

LA SQUADRA DI ROSCHDESTVENSKI.

Continua l'incertezza delle notizie.

LONDRA 1. (B). Il corrispondente del «Daily Mail» informa il suo giornale, da Saigon: Vi è fondato motivo per ritenere che l'ammiraglio Roschdestvenski si sia recato nelle Filippine per incontrarsi colà con le navi di Vladivostok agli ordini di Skrydloff e con quelle della terza squadra.

PARIGI 1. (B). I giornali hanno da Saigon che la flotta di Roschdestvenski ha preso la via verso le Filippine, donde, per l'Oceano Pacifico, si recherà a Vladivostok.

TSINGTAU 30 (Reuter). Le navi della squadra del Baltico, insieme con quelle della terza squadra, sono ancorate vicino all'isola di Hainan.

SAIGON 1. (Havas). La squadra russa si trova fuori delle acque territoriali di Port Dayot, 40 miglia a nord di Camranh e della baia di Bankhoi. Le navi-trasporto russe; tedesche ed inglesi si trovano presso il capo St. Jacques e nel fiume Saigon. Si è già provveduto affinchè la squadra della Cocincina possa impedire violazioni della neutralità nelle acque francesi.

Le dimissioni del ministro de Wittek

VIENNA 1. (N). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani un autografo imperiale con cui sono accettate le dimissioni di de Wittek da ministro delle ferrovie. La direzione del ministero viene affidata provvisoriamente al capo-sezione dott. Wrba. La nomina del nuovo ministro avverrà fra qualche mese, quando si effettuerà il rimpasto del gabinetto su base parlamentare.

Le nuove spese militari in Italia.

ROMA 1. (N). Il «Messaggero» conferma che il ministero presenterà subito alla Camera la proposta per le spese necessarie per la fortificazione dei confini orientali e per rinforzare la flotta. Sarà data la precedenza alle spese per la marina.

L'istruttoria sul complotto di Parigi.

PARIGI 1. (N). Il giudice istruttore Chenebenoit chiuse l'istruttoria nell'affare della congiura. Gli imputati saranno inviati dinanzi al tribunale correzionale sotto l'accusa di aver eccitato alla formazione di un complotto contro la Republica e di aver detenuto materiali da guerra.

L'AGITAZIONE A CRETA.

LA CANEA 1. (Reuter). I consoli invitarono il Governo a togliere la bandiera greca da tutti gli edifici pubblici ed a sostituirla con la cretese; ove il Governo non rispondesse all'invito, le truppe internazionali saranno incaricate di cambiare le bandiere.

L'insurrezione nel Yemen.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La presa di Sanaoh, quantunque non impreveduta, ha prodotto grande impressione all'Ildiz Kiosk ed alla Porta. L'odierno consiglio dei ministri discuterà sulle misure da prendersi. Chi conosce il paese crede impossibile una spedizione prima dell'ottobre per riprendere Sanaoh e il territorio caduto in mano degli insorti. La Porta dovrà nel frattempo preparare una grande spedizione e fortificare le guarnigioni a nord e sud che sono ancora in sua mano affinchè l'insurrezione non si propaghi maggiormente.

IL CONGRESSO AGRARIO ITALIANO.

CAGLIARI 1. (N). Stamane con l'intervento del ministro Rava, del presidente della Società degli agricoltori italiani, senatore Cappelli, dell'autorità, di numerosi senatori e deputati, delle rappresentanze di molte società agricole e di circa cinquecento congressisti, si è inaugurato il congresso agrario nazionale. Parlò primo il sindaco Piccinelli portando ai congressisti il saluto della città. Quindi parlarono il presidente del Comitato Marongiu e il marchese Cappelli, che pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale, e infine il ministro Rava che dichiarò aperto il congresso in nome del re. Il congresso iniziò quindi i suoi lavori.

Il luogotenente di Trieste in udienza. VIENNA 1. (B). L'imperatore ha ricevuto oggi, durante le udienze generali, il principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste.

Re Edoardo a Parigi. PARIGI 1. (B). Loubet diede iersera un pranzo in onore di re Edoardo. Il re parlò a lungo e animatamente con la signora Loubet. Non si pronunciarono brindisi.

PARIGI 1 (B). Re Edoardo d'Inghilterra si è recato alle 11 ant. in automobile a Versailles, passando per il bosco di Boulogne. Era con lui il marchese Breteuil. La folla radunata nella piazza Vendôme acclamò il sovrano allorchè uscì dall'albergo.

La famiglia imperiale di Germania in Italia. BARI 1. (B). L'imperatore Guglielmo e la sua famiglia partirono alle 5 pom. per Venezia, sul yacht «Hohenzollern».

Il ritorno di Goluchowski a Vienna. - VIENNA 1. (B). Il conte Goluchowski è giunto stamane da Venezia.

Negli alti gradi dell'esercito e della marina a.-u. VIENNA 30. Il bollettino dell'esercito uscito ieri pubblica le promozioni di maggio; e tre autografi sovrani con i quali re Federico Augusto di Sassonia è nominato proprietario del 3.o reggimento dragoni, l'arciduca Giuseppe Ferdinando proprietario del 45.o reggimento fanteria e l'arciduca Giuseppe Augusto del 15.o reggimento dragoni.

L'arciduca Ottone è promosso generale di cavalleria, l'arciduca Giuseppe Ferdinando colonnello del 17.o reggimento fanteria e l'arciduca Pietro Ferdinando tenente colonnello del 57.o reggimento fanteria. Sono promossi a generali d'artiglieria i tenenti marescialli Uberto cav. de Czibulka, comandante dell'8.o corpo a Praga, ed Edoardo Pucherna, comandante del 6.o corpo a Kaschau; a generale di cavalleria il tenente maresciallo Guglielmo Klobucar, addetto al supremo comandante della territoriale; a tenenti marescialli ventitre maggiori generali e a maggiori generali trentanove colonnelli.

Nella marina da guerra: il conte Montecuccoli, comandante della marina, è promosso ammiraglio, e il capitano di vascello Chiari contrammiraglio.

Estrazioni.

VIENNA 1. (B). Lotti dello Stato del 1860:

La vincita principale di cor. 600.000 toccò al biglietto serie 5436 N. 10; la seconda vincita di cor. 100.000 al viglietto S. 7261 N. 5; la terza vincita di corone 50.000 al viglietto S. 17.997 N. 17.

Vinsero cor. 20.000 ciascuno i biglietti: S. 7261 N. 14 e S. 12.511 N. 7; corone 10.000 ciascuno i biglietti: S. 56 N. 1, S. 172 N. 9, S. 740 N. 14, S. 1159 N. 5, S. 2328 N. 18, S. 3732 N. 12 e N. 17, S. 9297 N. 17 e N. 18, S. 9916 N. 10, S. 12807 N. 13, S. 14544 N. 7, S. 15884 N. 4, S. 15910 N. 8 e S. 16199 N. 3.

Le vittime del «tornado» nel Texas.

LONDRA 1. (B). I giornali recano che a Colorado, nel Texas, oltre cento persone furono uccise dal «tornado» e parecchie centinaia ferite.

Disgrazia in una funicolare.

LIONE 1. (B). Una catena della funicolare che va sul colle di Fourrières si spezzò e un carrozzone pieno di passeggeri precipitò a valle arrestandosi con urto così violento che 17 persone rimasero ferite.

Le vittime delle miniere.

NUOVA YORK 1. (B). Si annuncia da Wilburton (Oklahoma) che in una miniera della «Missouri Kansas and Texas Coal Company» avvenne un'esplosione. Tredici persone perdettero la vita.

Un'esplosione a Pietroburgo.

PIETROBURGO 1. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Stamane, verso le 5, nella casa al N. 16 della via Reggimento Imailovski 7.a compagnia vi fu un'esplosione, mentre si fabbricavano granate. Un inquilino fu ferito leggermente, un altro gravemente. Fu ordinata un'inchiesta.

Caduto dalla finestra.

TRENTO 1. (N). La notte scorsa ad Ala, il calzolaio Debiasi precipitò casualmente da una finestra del secondo piano della sua abitazione. Fu raccolto moribondo.

CRONACA LOCALE

Il primo di maggio. E' ormai decisamente una festa grande dell'epoca moderna: una festa grande come non erano un tempo che il Natale e la Pasqua. Tutti i negozi chiusi. Disciplinatamente, gli esercenti avevano tenuto gli accordi presi nelle loro associazioni: soltanto alcuni negozi di commestibili e di coloniali, e specialmente nel quartiere di Barriera vecchia, vollero fare eccezione alla festività; ma già alle dieci del mattino, attorniati da gruppi di operai e di agenti, che gridavano: «Serra! Serra!», la maggior parte di quei negozi si chiusero. In uno dei piccoli tafferugli, dinanzi al negozio del sig. Giovanni Godnig, un operaio fu arrestato; in via delle Sette fontane fu rovesciato un sacco di fagiuoli che si trovava sulla soglia d'una bottega aperta; del resto nessun incidente: ed anche i due o tre esercenti, di cui le guardie proteggevano le botteghe semichiuse, si decisero a mezzogiorno alla chiusura totale.

Tutta la città era intanto un brulichio di gente, un formarsi di comitive per le scampagnate pomeridiane, un tornare di quelle partite di buon mattino: in certe ore non v'era passante che non avesse fra le mani un ramoscello verde o un fascio di fiori campestri. Pareva che i boschi del Farneto e i prati intorno al Cacciatore si fossero spogliati: e lassù e ad Opicina c'era più gente che non ne passasse per le vie di città, dove pure l'animazione ferveva con gaiezza primaverile.

Essendo così generale e concorde la festa, cui partecipò la cittadinanza intera, si può credere se i ragazzi soffrissero di essere rinchiusi nelle scuole. In parecchie classi si notarono insoliti vacui; e dinanzi alla civica scuola Reale vi fu perfino un po' di diavolio di scolaresca per ottenere che la scuola restasse chiusa; il che, in omaggio alla disciplina, non si potè consentire. E ci fu narrato pure l'aneddoto (non sappiamo se vero o inventato per l'occasione) di un ragazzetto il quale non solo annunziò al maestro che si sarebbe preso vacanza, ma gli disse che suo padre lo consigliava a prender vacanza anche lui.

* Al comizio indetto dal partito socialista in piazza dei Foraggi accorse considerevole numero di lavoratori. Presiedette il signor Chiussi. Parlò per il primo il signor Pittoni, illustrando l'idea umana della celebrazione del primo maggio; poi Guido Podrecca, attaccando i criteri di sfruttamento che sono il programma economico della reazione; infine il signor Cicotti, che invitò ad agitare in favore di Massimo Gorki e dell'intellettualità russa perseguitata. Tutti gli oratori vennero applauditi.

Alle 12 e mezzo la piazza si sfollò, regolarmente, senza incidenti di sorta.

Alle tre del pomeriggio dalle Sedi riunite, partirono in colonna gli operai, con la banda. Il corteo a suon di marcia passò per la via delle Acque, e per l'Acquedotto, e per il Boschetto si recò al Cacciatore. Colà s'era raccolta la folla che abbiamo descritto. Il ristorante dell'hotel Ferdinandeo era zeppo, come erano zeppe le varie osterie; ma i più mangiavano e bevevano in allegri bivacchi sull'erba.

La banda suonava dirimpetto la villa Revoltella, eseguendo più volte, tra un numero e l'altro, l'inno dei lavoratori. Alle 7 la banda, seguita da parte dei festanti, scese in città per Chiadino, e ritornò alle Sedi riunite, ove la festa fu chiusa con una bicchierata.

Nuovo gruppo della Lega. Ci telegrafano da Trento 1: Oggi fu inaugurato alla presenza dei rappresentanti della Direzione centrale, di varie associazioni e gruppi della Lega, il nuovo gruppo della Lega Nazionale a Villa Lagarina. Grande entusiasmo.

Una serata di poesia. Giovanni Marradi aveva desiderato per leggere i suoi versi un ambiente intimo e raccolto: si invitarono adunque nella piccola sala della Minerva i soci di questa e della Filarmonica; e naturalmente vi si pigiarono in folla, e il caldo ne fu soffocante. Un vivo applauso salutò il poeta: invocata l'alma poesia, incominciò egli col dire alcuni di quei suoi versi descrittivi così nobilmente armoniosi, che primi gli assecurarono la fama in gioventù; col dire quelle ottave del corteo di Lucrezia Borgia che si conoscono tra le più fluenti e sonore della lirica moderna; ma nè i limpidi lineamenti carducciani dei suoi paesaggi, nè l'aurea suntuosità cinquecentesca, potevano colpire nell'uditorio quella fibra che poi si scosse così appassionatamente alle evocazioni epiche, concitate e impetuose, delle «Rapsodie garibaldine». Il trionfo si dichiarò quando all'arte delicata succedette la forte. Quei quadri della fuga avventurosa di Garibaldi, con Anita morente, da un mare all'altro d'Italia; della fucilata micidiale e dell'eroismo cozzante contro la roccia di Calatafimi; dello spargimento di sangue sublime e del tragico vespero a Mentana; del ritorno dell'eroe ferito e vinto al carcere del Varignano e allo scoglio di Caprera, tennero l'uditorio, pallido, anelante, nel silenzio di un possente fascino, che tratto tratto le approvazioni rompevano. Veramente fusi col fuoco vivo dell'estro e saldati col ferro, questi versi dalla larga semplicità e dalle imagini vive di loro spontanea vita, iruenti e fremebonde:, e come non ne sarebbe stato il pubblico commosso, se il Marradi stesso, sentendosi ripulsare nel cuore quei grandi casi e quelle grandi gesta, si fermava a quando a quando, impossente a proseguire, e piangeva? Il gagliardo poeta, che è dicitore plastico e drammatico dei suoi versi, ebbe in fine un'acclamazione che non voleva più finire: dovette tornar sulla cattedra, e dire una ancora delle rapsodie: dovette confessarsi stanco, perchè le mani che gli battevano intorno facendogli corona, non esigessero da lui nuove prove di forza in quell'aria torrida. Fu una bella serata, che legherà per sempre il nome del Marradi ad uno dei più felici ricordi della sala di Minerva.

Giubileo. Ieri il dottor Simeone Pertot compiva venticinque anni di servizio in qualità di capomedico presso le nostre Assicurazioni Generali. Molti e cospicui doni furono presentati in quest'occasione al festeggiato. Dal comm. de Richetti a nome della Direzione centrale della Compagnia; dal dott. Graf a nome dei capisezione, dal dott. Menz a nome dei più anziani medici fiduciari, dal comm. Gentilli a nome della Prima Compagnia di accidenti e dal corpo dei funzionari della Centrale. Il dottor Pertot vivamente commosso rispose a tutti ringraziando sentitamente per le tante prove di simpatia e di affezione.

La banda della Pia casa al Giardino pubblico. Al Giardino pubblico diede ieri un concerto la banda della Casa dei poveri. I bravi ragazzi hanno costituito, mercè gli sforzi del maestro Manara, un eccellente complesso, che progredisce costantemente, nonostante la continua uscita di allievi, i quali, abbandonando l'istituto, escono pure dalla banda.

Nuptialia. Si unirono ieri in matrimonio: la gentile signorina Valeria Poiaunig col signor Giuseppe Waldner; la gentile signorina Clara Petz col signor Emilio Salzinger junior; la gentile signorina Emma Buda da Trieste col signor Antonio Egidio Liprandi, da Monfalcone.

Il cuore dei lettori. A favore del povero capitano Eligio Quaglia, che il giorno di Pasqua perdette il suo pallone areostatico, ci pervennero, raccolte dal bulo Vico, cor. 5.22.

Furto di 30,700 cor. di francobolli.

I ladri nell'ufficio postale della Borsa. Il silenzioso all'opera.

Leggendo questo titolo, il lettore si domanderà: «Come, ancora un'impresa ladresca?, il trapano «silenzioso» lavora ancora?» Ma se tutti gli scassinatori della città si trovano in gattabuia.... ma non si diceva che la Polizia era riuscita a metter mano sulla famosa banda di ladri e che i cittadini e le... casseforti avrebbero potuto dormire tranquillamente? Questa domanda ce la siamo fatta anche noi e molto probabilmente la si sarà fatta anche la Polizia. E intanto che noi - e con noi, tutti, andiamo facendoci di simili domande, i ladri prendono senza... domandare nulla ad alcuno. L'altra sera la ingegnosa banda fece una delle sue disastrose visitine negli uffici succursali della Posta al pianterreno dell'edificio della Borsa.

Ecco quanto i nostri «reporters» ci comunicano su questo audacissimo furto.

Il sospetto di una guardia.

La guardia di p. s. Cherin, dell'ispettorato di via dei Rettori, pattugliando l'altra sera verso le 9 e mezzo per la via del Canal piccolo, notò con meraviglia che i forellini esistenti sulle saracinesche che chiudono le porte dell'ufficio di Posta erano coperti internamente da una cortina color verde, e siccome quelli erano stati praticati con lo scopo che le pattuglie potessero tener sempre d'occhio le casseforti, s'insospettì. Il funzionario poggiò l'orecchio su una delle saracinesche ma non potè udire alcun rumore, causa il susurro che si andava facendo nella cucina del «restaurant» alla Borsa vecchia maneggiando le stoviglie. Il Cherin rimase presso gli uffici per circa un quarto d'ora e poi, convinto che entro si doveva trovare qualche persona estranea, chiamò un suo collega e, postolo di piantone presso le porte d'ingresso, si recò ad avvertire il suo superiore, ispettore Valentich. Questi condivise il sospetto della guardia e, rimandato sul luogo il Cherin insieme al vice-ispettore Cofou, telefonò all'ufficio centrale della Posta.

Uno sbaglio di chiavi. Due impiegati postali ottimisti.

Il funzionario parlò col controllore d'ispezione, il quale pregò di lasciar alcune guardie di piantone presso la filiale e avvertì che avrebbe inviato subito sul luogo due ufficiali della Posta. I due ufficiali comparvero pochi minuti dopo le dieci e, insieme alle guardie esaminarono attentamente le saracinesche degli uffici.

Resi attenti dei sospetti avuti dalla guardia Cherin, i due impiegati postali si accingevano ad aprire gli uffici.

Ma ben presto s'accorsero che avrebbero perduto il loro tempo. Per errore invece di prendere le chiavi dell'ufficio di Posta di piazza Nicolò Tommaseo, avevano preso seco un mazzo di chiavi d'altro ufficio. Seccati da questo contrattempo, e poco volonterosi di rifare la strada alla Posta centrale per prendere le chiavi necessarie, i due impiegati dissero:

— In ogni modo è tutto chiuso!

— Lo so benissimo! - rispose la guardia - ma perchè i fori delle saracinesche sono coperti con le cortine?

— Nulla di straordinario: gli inservienti, nella fretta di andarsene, avranno lasciato le cortine sciolte!

— Questa è un'opinione. Si starebbe poco a fare una visitina internamente.

— La trovo inutile!

— Ma vi possono essere dentro i ladri.

— Non lo credo. In questo caso, però, io assumo tutta la responsabilità!

— Come le piace!

I due ufficiali si presero a braccetto e si allontanarono commentando. Le guardie alla loro volta ripresero a pattugliare e l'altra sera, tutto finì lì.

La scoperta del furto.

Il Cherin - ch'è quello stesso che anni fa aveva arrestato i ladri che uscivano col bottino dalla chiesa della Comunità serbo-ortodossa in via S. Spiridione - non s'ingannava: mentre egli discuteva con i due ufficiali, i ladri forse stavano forando le casseforti negli uffici. Questi furono aperti ieri mattina alle 7.20 dagli inservienti postali Antonio Reya e Paolo Dolenz alla presenza dell'assistente signor Carlo Ban. Entrati, notarono che nell'ufficio regnava un disordine straordinario: tutto era spostato, il pavimento era ricoperto di carte e di oggetti di cancelleria, tutti i cassetti delle scrivanie erano aperti. Il signor Ban corse subito col pensiero alle casseforti ed entrò nella stanza del controllore signor Bracchetti per vedere se fossero state aperte. Anche in questa stanza tutto era a soqquadro: una delle due casseforti era stata spostata ed entrambe erano state forate. Sul pavimento il signor Ban trovò alcuni ordigni di ferro ed una bottiglietta.

D'incarico del suo superiore, l'inserviente Reya si recò ad avvertire l'ispettorato di via dei Rettori il quale, a sua volta comunicò telefonicamente la cosa alla Direzione di Polizia.

I rilievi — Il bottino.

Alle dieci e mezzo si trovavano negli uffici il dirigente l'ufficio di pubblica sicurezza consigliere Zekely, il suo sostituto dott. Antonio Pechotsch, il concepista dott. Zecchini, l'aggiunto Titz, i suoi agenti ed il cancellista Zafutta. Si constatò che i ladri avevano praticato uno dei soliti fori col trapano «silenzioso» sulla parte superiore di una delle due casse, ma non trovarono denari. Poi avevano rivolto la loro attenzione - e anche l'ultima speranza - alla seconda ed avevano praticato un foro sul fianco destro all'altezza del «tesoro» ma questo era affatto vuoto. Perciò avevano praticato un secondo foro sulla parte superiore, come nella prima, ma neppur lì avevano trovato denari. Abbandonate le casseforti, i ladri rivolsero la loro attenzione ad una cassettina di sicurezza di un impiegato. Nella serratura della stessa vi erano le chiavi sbadatamente lasciatevi dall'impiegato, e i ladri risparmiata la fatica di trapanare la cassa, l'apersero e ne levarono il contenuto. Non era molto, ma era un importo in contanti cioè cor. 150.

E i ladri scassinarono ancora dal primo sino all'ultimo tutti i cassetti delle scrivanie, in tutte le varie sezioni e perfino nell'ufficio del dirigente, visitando anche tutti i pacchi di stampiglie e lacerando ciò che per essi non aveva valore.

Esaurite le prime pratiche, i funzionari raccolsero gli ordigni abbandonati dai ladri. Trovarono una tanaglia, due leve di ferro (vulgo strangolini) e una bottiglietta contenente ancora una piccolissima quantità di olio, del quale i ladri si erano serviti per aiutare il «silenzioso» nella sua opera perforatrice.

Nel pomeriggio gli impiegati dell'ufficio, presente un controllore superiore, fecero un minuzioso inventario e constatarono la sparizione di una quantità rilevantissima di francobolli e precisamente per il complessivo valore di corone 30.700. I pacchi dei francobolli si trovavano in vari cassetti delle scrivanie e una parte anche nello scomparto inferiore della cassa forte. Sulle prime si credeva che i ladri avessero sdegnato di prendere i francobolli, ma invece...

La cosa fu subito comunicata alla Polizia, e questa telegrafò immediatamente alle autorità delle città vicine avvertendole dell'ingente furto di francobolli.

Come i ladri entrarono negli uffici.

Come tutti sanno, l'edificio della Borsa ha due entrate: una in via del Canal piccolo e l'altra in via della Borsa, e l'atrio è formato da una specie di corridoio lungo e stretto che comunica con una via e l'altra. In detto atrio, e precisamente nel mezzo, a destra di chi entra per la via del Canal piccolo, c'è una grande latrina a più posti che serve agli addetti di alcune ditte vicine prive della ritirata. Ognuna di tali ditte ha una propria chiave. Detta latrina comunica con quella degli uffici della Posta ed è separata da una semplice parete di legno alta circa due metri, ed entrambi i gabinetti sono ricoperti - all'altezza di 60 centimetri - da una tettoia a vetri.

I ladri, penetrati nel primo cesso, scavalcando l'accennata parete di legno, si trovarono nel corridoio dei cessi dell'ufficio postale. Da questa parte l'ufficio era protetto da una massiccia porta chiusa internamente con sei catenacci. Questa porta per gli eroi del trapano silenzioso fu un ostacolo assai lieve, perchè semplicemente, con le loro leve, la svelsero dai cardini, sconquassando catenacci e serrature, e si aprirono il varco. Di là per entrare nelle varie sezioni degli uffici, non avevano che da camminare.

Quando uscirono i ladri?

Rimane, e probabilmente resterà sempre ignoto, se i ladri erano già usciti di là, quando i due impiegati postali chiamati in seguito ai sospetti della guardia Cherin, non si curarono di procedere alla visita di quell'ufficio. E ciò per la seguente circostanza: L'inserviente degli uffici di Borsa, Antonio Zadrich, domenica sera alle 8 e mezzo si recava nel cesso comune alle ditte vicine, e constatava che la porta era aperta non solo, ma anche che nella toppa vi era una chiave dalla parte interna.

— Lasciare la porta aperta e anche la chiave dalla parte interna è una cosa da matti! pensò lo Zadrich, ma non vi fece gran caso, e uscendo di là levò quella chiave dalla toppa, chiuse la porta e si portò seco la chiave rinvenuta per rimproverare, eventualmente scoprendolo, quello degli addetti delle ditte vicine che ve l'avesse lasciata.

Evidentemente gli eroi del «silenzioso» erano coloro che avevano lasciato la chiave nella toppa e anche se rimasti così chiusi negli uffici postali, avranno potuto aprire poi la porta del cesso con qualche grimaldello. Ma potrebbe anche darsi che a quell'ora i ladri avessero già preso il largo perchè la porta del cesso iermattina fu trovata regolarmente chiusa. D'altronde ciò è presumibile anche per la circostanza che se da un lato i ladri avevano bisogno di molto tempo per le loro operazioni, questo anche sinò alle 8 e mezzo di sera non sarebbe loro mancato. Infatti l'ufficio postale era stato chiuso - essendo domenica - fino dall'una del pomeriggio. Lo aveva chiuso l'inserviente postale Giorgio Pavani alla

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (130)

— Benissimo - rispose Bertuins entrando in una stanza. Appoggiata alla parete v'era una leggera scala di legno di una ventina di piuoli, e sul tavolo una leva, una lanterna cieca, due bottiglie fornite di due tubi e di un beccuccio.

— A che cosa servono queste due bottiglie? - chiese Fourmier quando Bertuins gli fece segno di prendere quegli oggetti.

— Ad una cosa semplicissima. A fondere la serratura della cassa forte. Una di queste bottiglie contiene dell'idrogeno; l'altra dell'ossigeno. I tubi delle due bottiglie che conducono i gas sono unite dal beccuccio. Si accendono e la fiamma prodotta fatta agire sull'acciaio lo fonde in pochi istanti.

— E' una mirabile invenzione! - esclamò Fourmier.

— Infatti è mirabile ed assai comoda per noi.

— Dobbiamo metterci in cammino?

— A te - disse Bertuins consegnando la lanterna cieca, le bottiglie e la leva a Fourmier.

Poi caricò sulle spalle la scala e quando il vecchio, dopo di aver cacciato il capo fuori della porta, li assicurò che non v'era alcuno nella via, i due ribaldi uscirono, dirigendosi verso il muro di cinta del palazzo Wilson.

— Cerchiamo di far presto - disse Bertuins a bassa voce. - In due salti dovremo essere sulla cresta del muro.

In fatti appena giunti, egli appoggiò la scala al muricciuolo e salì rapidamente. Fourmier imitò il suo esempio. Quando furono sulla cresta del muro sollevarono la scala e la lasciarono calare nel giardino. La discesa venne operata con non minore lestezza. Adesso si trattava di penetrare nella stanza da letto del banchiere. Nulla di più facile. La scala venne appoggiata alla muraglia e Bertuins salì per il primo. Fece saltare un vetro della finestra, introdusse la mano, aprì la spagnoletta e balzò nella stanza. Fourmier lo seguì.

— Accendi la lanterna cieca - disse Bertuins.

Il cacciatore ubbidì e un fascio di luce illuminò la stanza e fece brillare l'acciaio di una piccola cassaforte, sopra un rosone indorato e la sinistra sopra un rialzo.

— E adesso lavoriamo - disse Bertuins, prendendo le due bottiglie e spingendo la fiamma intensa nella serratura della piccola cassaforte.

L'operazione non durò più di due minuti; poi ad un tratto si udì come uno scatto. La serratura era stata fusa e lo sportello della cassa si era aperto.

— Prendiamo le chiavi e sbrighiamoci - disse Bertuins.

E cacciò le mani nella cassa e ne trasse una piccola chiave egiziana e molti gioielli.

— No, i gioielli - mormorò Fourmier. - Sono i gioielli che di solito tradiscono; mentre invece le monete non hanno nome e tutti possono averne!

— Hai ragione; non curiamoci delle inezie. E adesso cerchiamo la scala a chiocciola che conduce nell'ufficio cassa - disse Bertuins ispezionando con in mano la lanterna cieca le pareti della stanza. Dietro un panneggiamento v'era la piccola scala.

— Vieni - mormorò Bertuins.

Discesero e si trovarono dinanzi ad una porta di legno, chiusa a chiave.

— Un colpo di leva e basterà per aprirla - disse Fourmier.

Ed infatti cacciò un'estremità della leva fra la porta e il muro, vicino alla serratura e fece uno sforzo. Si udì uno scricchiollo e la porta cedette.

— Tutto va a meraviglia - mormorò Fourmier. - Il difficile sarà di aprire la grande cassaforte.

— Perchè?

— Perchè non ne conosci il segreto.

Bertuins scoppiò in una risata.

— Le casseforti non hanno segreti per me. Ho fatto degli studî speciali su tutti i generi di casse.... Vedrai che in meno di cinque minuti sarà aperta. Fammi lume.

(Continua).

presenza dell'ufficiale signor Giovanni Cerne.

La fantasia del pubblico.

Questo audacissimo furto era ieri l'argomento di tutte le conversazioni e - come accadde sempre - veniva esagerato e infiorato. Moltissimi sostenevano che oltre ai francobolli, i ladri avessero rubato anche l'importo di 60.000 corone, ignorando che ogni sera, al momento della chiusura degli uffici, le casse della filiale vengono prudentemente vuotate ed il denaro portato nella cassa centrale. Qualcuno poi - memore dell'ingegnosissimo furto commesso giorni fa a danno della signora Del Moro da ladri travestiti da poliziotti - mise in giro la storiella che in quest'incontro gli scassinatori si fossero travestiti da inservienti postali e avessero anche conversato a lungo con la pattuglia. Nulla di straordinario, davvero, poichè la famosissima banda è capace anche di questo. Tempo fa, un fatto consimile accadde a Roma. I ladri penetrarono negli uffici postali appunto travestiti da fattorini e uscendo s'imbatterono nelle guardie. Si fermarono a conversare con esse e poi le pregarono di tener d'occhio la porta d'ingresso intanto che essi si recavano in un vicino caffè a prendere una bibita.

*

La Direzione delle poste e dei telegrafi, nel dar notizia del furto, avverte che i francobolli rubati sono per la maggior parte di quelli da 30, 35, 40, 50, 60 e 72 centesimi, e mette in guardia il pubblico contro un eventuale acquisto di francobolli offerti in vendita da persone private.

65.000 sacchi di riso. Ieri mattina, proveniente da Akyab e Porto Said, in 33 giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo «Ellenia» di Trieste, al comando del capitano A. G. Scopinich, con un carico di oltre 65.000 sacchi di riso, pari a 6500 tonnellate di peso. Dopo ammesso a libera pratica l'«Ellenia» fu ormeggiato al molo S. Carlo.

Il carico di riso è per il pilatoio al Campo Marzio.

Gravissima rissa a Scopo. Sei feriti. Ieri verso mezzogiorno nel villaggio di Scopo nel Carso, accadde per questioni politiche una gravissima rissa, fuori del sagrato fra abitanti del luogo e operai che lavorano sulla linea della transalpina. Ad un tratto non bastarono più le parole; furono poste in opera pietre e coltelli. Da ambe le parti restarono sul terreno dei feriti, in tutto sei. Cinque fortunatamente avevano soltanto leggere lesioni, mentre uno, certo Antonio Gomisel, d'anni 22, carrettiere, riportò quattro coltellate.

Il sergente dei gendarmi di posto a Duttogliano, fu chiamato sul luogo con due militi e con una carrettella condusse il Gomisel a Cesiano. Colà però non si trovò il dottore distrettuale sig. Augusto Gregorich, perchè assente per motivi di professione. Perciò si proseguì per Opicina ove il dottor Bellen gli riscontrò due ferite al dorso e due sotto l'ascella destra. Dopo medicato, il dottor Bellen ordinò al ferito di recarsi all'ospedale di Trieste.

Il Gomisel questa notte si fece portare al nostro ospedale dalla propria vettura. Fu accolto nella decima divisione.

A Scopo si recò una commissione giudiziaria che assunse i debiti rilievi di legge. Da parte dei gendarmi vennero eseguiti due arresti.

Le bricciche degli scassinatori. Domenica tra le 5 e le 8 di sera, i ladri entrarono con una chiave adulterina nell'abitazione di Giovanni Tomasich, in via delle Sette fontane N. 46 e, dal cassetto di un armadio, che forzarono, rubarono: a danno del Tomasich 9 corone e due paia d'orecchini d'oro del complessivo valore di 16 corone; a danno di suo genero, Giovanni Gustin, sei cucchiaini di argento del valore di 12 corone e a danno del suo subinquilino Antonio Filipcich, un pezzo da dieci corone. Il Tomasich denunciò il furto all'ispettorato di via Media.

Garzoni calzolai che rubano. Venerdì nel pomeriggio, il signor Caralambo Stavropulo, calzolaio in via S. Nicolò N. 24 s'accorse che dal suo negozio era sparita una quantità di cuoio e parecchie paia di stivali e, certo che gli autori della sparizione dovessero essere i suoi lavoranti Umberto D., di 16 anni e Celso S., di 22 anni, li denunciò alla Polizia. I due giovanotti furono citati in ufficio, ma, avendo negato recisamente di aver asportato la roba mancante al loro principale furono rilasciati in libertà. Il signor Stavropulo però non si convinse e, per ogni buon conto licenziò i due lavoranti e, sabato mattina, saputo che uno di essi, il Silvestri, si era recato a trovare la sua fidanzata che abita ad Isola, si recò egli pure in quella cittadetta e comunicò i suoi sospetti al capo-posto della gendarmeria. Il funzionario non tardò a scoprire l'indirizzo della fidanzata del Silvestri e si recò a casa sua. Trovò i due amanti in conversazione e, entrando, notò che la giovane si era data premura di nascondere qualche cosa fra le ginocchia. Allora le impose di alzarsi e «il qualche cosa» cadde a terra in forma di un paio di stivaletti da signora, stivaletti che il signor Stavropulo riconobbe per suoi.

Il S. fu arrestato e, interrogato, dichiarò che gli stivaletti gli erano stati consegnati dal D. Tornato a Trieste, il danneggiato comunicò la cosa all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale, a sua volta, la comunicò all'ispettore degli agenti Petronio. Questi, insieme all'agente Fabris, fece una perquisizione in casa del D., che abita in via della Zonta, e trovò un paio di stivaloni appartenenti ad un cliente del signor Stavropulo. Il giovanotto dichiarò di non sapere in qual modo gli stivali fossero entrati nella sua stanza, ma poi... confessò di averli calzati in una sera di pioggia. Anche lui fu condotto agli arresti. Il signor Stavropulo dichiarò di soffrire un danno di circa 200 corone.

Le vittime del lavoro. Sabato santo, mentre l'operaio muratore Antonio Rossi, d'anni 27, da Scorticata, presso Forlì, abitante in via Crosada 11, lavorava in una casa in costruzione in via dei Crociferi, ebbe la disgrazia di cadere dall'ultimo piano del fabbricato da un'altezza di circa 25 metri. Egli cadde su un mucchio di sabbia e quando il dottore della Guardia medica accorse, gli constatò contusioni al torace con probabili lesioni interne. Il Rossi fu accompagnato all'Ospitale. I sanitari gli prestarono tutte le cure possibili, ma inutilmente, perchè il poveretto l'altra sera morì.

Apoplessia. Ieri mattina alle 8 il bracciante Mario Mantel, di 50 anni, abitante in via di Rena N. 2, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore di turno che constatò trattarsi di apoplessia e, dopo prestata qualche cura al sofferente lo fece trasportare all'ospedale.

Automorsicatura. Ieri verso le 2 pom. il fanciulletto di 4 anni Emilio Devecchi, nella sua abitazione in via della Madonnina inciampò, cadde, e battendo il mento sul pavimento si morsicò la lingua in modo da riportarne una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 19.9 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.8. Oggi: alta marea 8.36 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 2.24 ant. e 2.26 pom.

Ogni giorno una. All'albergo.

Una signora a pranzo prega il suo vicino di passargli la saliera.

— Mi ha preso per un cameriere, signora?

La signora indifferente chiama il cameriere.

— Desidera la signora?

— Amico mio, volevo farvi le mie scuse perchè ho preso questo signore per voi.

TEATRI.

Verdi. La vecchia «Odette» di Vittoriano Sardou poco opportunamente fu rimessa ieri all'onore della ribalta; essa non ci raccontò nulla di nuovo, iersera, attraverso la sua nuova edizione, che fu accurata e corretta ma non molto convinta nè molto appassionata. Irma Gramatica si fece applaudire nelle due scene più forti, quella col marito e quella con «Berangère»; e specialmente in quest'ultima fu commovente.

Questa sera l'interessante novità di Giannino Antona-Traversi: «Un viaggio di nozze», aspettata con vivissima curiosità.

Il simpatico autore assisterà alla rappresentazione.

Filodrammatico. «Wiener Blut» (Sangue viennese), operetta in tre atti di Leon e Stein, musica di Giovanni Strauss. Il metodo del maestro Reiterer di attingere fra le migliori produzioni di Strauss per mettere insieme l'operetta «Frühlingsluft» ha fatto scuola. Ora è un altro maestro, Adolf Müller, che ci presenta una seconda operetta fatta con noti motivi di Strauss. Se però abbiamo fatto buon viso a «Frühlingsluft» accettandola come un caso sporadico, non possiamo però ammettere il sistema.

Il lavoro presentatoci ieri divertì, ed altrimenti non potrebbe essere, perchè le melodie del re dei valzer tornano sempre gradite all'orecchio, quantunque qui rivestano un argomento composto tanto per poter utilizzare alcuni svariati pezzi celebri, quali il valzer «Geschichten aus den Wiener Wald» nel preludio, «Wiener Blut» nel duetto del secondo atto, «Wein, Weib und Gesang» nel sestetto dell'atto terzo, e così via.

Il numerosissimo ed elegante pubblico di iersera apprezzò la buona esecuzione del lavoro. Notevole in ispecie il bellissimo sestetto del secondo atto che venne cantato egregiamente. Di effetto la «sortita delle contesse». Applausi ebbero la Theren, richiamata parecchie volte; nonchè le signorine Schäffer ed Elbert, che iersera ebbero campo di far valere le loro belle voci. Distinto il signor Habit, e godibile l'Alpassi. Si fece valere il tenorino Nekut, che recitò e cantò con vis-comica. Al tenore Stingel non si addice la parte del protagonista che richiede agilità e flessibilità di mezzi vocali. Il maestro Dostal guidò bene l'orchestra. Buona la messa in scena.

Nella scena a soggetto «Il supervarieté nell'Olimpo» la Theren fece ridere e fu calorosamente applaudita.

Oggi l'allegro spettacolo si replica.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni di ieri accorse pubblico numerosissimo che applaudì con calore gli artisti legnosi. Questa sera oltre al solito balletto con lo svariato numero di Miss Legnetti, si darà la ridicola commedia «I tre gobbi di Damasco».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Pari 10. *Un viaggio di nozze*, in 3 atti di Giannino Antona-Traversi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Turno C. *Manon*, in 5 atti di Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennese. Ore 8.15. *Wiener-blut* (Sangue viennese) in 3 atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 8. *I tre gobbi di Damasco*, in 3 atti. *Miss Legnetti. La fortuna di Pierrot*, ballo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Iupiter» e «Wurmbrand» da Venezia con 111 pass., «Danubio» da Spizza e scali con 48 pass.; i pir. a. u. «Ellenia» da Akyab, «Isea» da Metcovich, «Sipan» da Cattaro, «Medea T.» da Metcovich con 65 pass.; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania; il veliero ottom. «Menschid» da Durazzo e Lesina, ed il veliero ital. «Annina Monti» da Chiozza.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arc. Stefano» da Odessa arrivò il 29 a Rotterdam, «Atlantico» da Porman arrivò il 29 a Rotterdam, «Quarnero» da Pola arrivò il 29 a Nicolajeff, «Florida» da Fiume arrivò pure il 29 a Nicolajeff.

— Lloydiani. «Galizia» partì il 29 da Costantinopoli per Trieste, «Habsburg» partì il 29 da Alessandria per Trieste.

LE BORSE DI IERI.

La borsa trascorse ieri, primo maggio, senza affari e con piccole variazioni. Vienna chiude Credit 665.25, Ferrovie dello Stato 664.25, Alpine 533 ex 10, Lotti 144.50. Berlino chiude Credit 209.10, Disconto 188.25. Parigi chiude: Francese 98.97, Italiana 105.80, Spagnuola 90.12, Banca Ottomana 603, Rio 1549, Lotti 134.75.

✝

MAURIZIO ZELINKA

I.mo Capitano del Lloyd A. i. p.

dopo brevi sofferenze, spirava placidamente quest'oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima figlia **Antonia** mar. **Garghetta**, a nome pure degli assenti congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà mercoledì 3 maggio alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 1. Maggio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Addoloratissima partecipo a nome anche dei congiunti, la dolorosa dipartita del mio ottimo consorte

Giusto Paolo Tarabochia

avvenuta questa sera dopo breve malattia. I funerali seguiranno Martedì 2 Maggio.

LUSSINPICCOLO, 30 Aprile 1905.

MARIA A. TARABOCHIA
nata Cosulich

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

Giovanni Kersul

spirò, dopo brevi sofferenze, addì 27 Aprile a Jurdam, munito dei conforti religiosi.

La desolata figlia **ELEONORA ved. RABIS** ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 30 Aprile 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavandaia sana e forte, non troppo giovane, e venditrice per cantina caserma per fuori; presentarsi dalle 9 alle 5. Via Fabio Severo 22, Apollonio. 4673

CERCANSI apprendisti fabbri meccanici capaci. Via Boschetto N. 1. 7109

CERCANSI quattro lavoranti falegnami, Pirano, Manfreda. 4780

CERCANSI prontamente bravi piazzisti per acqua minerale. Indirizzo al Piccolo. 4773

CERCASI prontamente praticante di buona famiglia con conoscenza di lingua tedesca. Offerte tedesche sub N. 1905 al Piccolo. 5196

CERCANSI prontamente signorine tedesche pratiche ramo commerciale, oltre venditrice manifatture, giovanotti praticanti scrittoio, agenti manifatture, corrispondente italiano, tedesco per fuori vicinanza, per quattro mesi, buon emolumento. Indirizzo Piccolo. 5221

CERCASI prontamente brava servetta. Via Barriera vecchia 23, III piano. 5220

CERCASI per famiglia, giovanetta mezza lavorante sarta donna, giornata 60 soldi. Offerte «Giovanetta» Piccolo. 5216

CERCASI prestaservizi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 5203

BONNE tedesca parla anche italiano cerca posto presso bambini. Offerte sub: «Irma» al Piccolo. 5197

DITTA di Venezia cerca abile computista, con conoscenza lingua tedesca. Offerte con pretese e referenze sub «Società» fermo posta Venezia. 4501

SIGNORINA per scrittoio offresi, conosce italiano, tedesco, boemo. Rivolgersi via Miramar 45. III. porta 8. 6891

TENITORE e corrispondente tedesco, italiano, presente in una ditta a Vienna, desidera per il 1. agosto cambiare posizione. Gentili offerte sub «Tüchtig» all'Amministrazione del Piccolo. 6909

CONTABILE. Impiegato regio assumerebbe ore pomeridiane contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, amministrazioni, anche segretario particolare; primarie referenze. Offerte «Segretario» Piccolo. 7084

ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi signori che intendono occuparsi presso primaria società d'assicurazioni vita in qualità d'agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carniola, Carintia e Trentino, verso emolumento fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Brillante avvenire» al Piccolo. 7075

CONTABILE parla scrive italiano, tedesco, slavo, pratico tutti lavori scrittoio desidera migliorare posizione. Offerte sub «Capace 3676» Piccolo. 7129

ISTRUZIONE

LINGUE italiana, tedesca, francese, inglese, spagnola, croata, ungherese da maestri diplomati rispettive nazioni. Qualunque giorno si può incominciare lo studio di una lingua in classe, privato, domicilio. Ore a scelta. Lezioni prova, prospetti gratis. The Berlitz School of Languages. S. Nicolò 32. 6935

AFFITTANZE

DA affittare bella stanza ammobiliata. Via Istituto 31, V piano. 4566

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 4584

AFFITTASI dal 24 agosto per cor. 100 mensili, in campagna bene arieggiata, vista sul golfo, eccellente posizione per convalescenti, abitazione di sette stanze, cucina. Informazioni da Carlo Gortan, deposito olio, via S. Caterina. 6819

AFFITTASI agosto quartiere tre stanze, cucina, giardino. Via Giulia 70. 4422

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 5204

CERCO cameriera restaurant, cameriera caffè, cuoche, domestiche. Agenzia Stadion 3. 5213

AFFITTASI stanza ammobiliata, gas, presso coniugi soli. Rossetti 13, I., destra. 5205

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Madonna del mare 3, II, destra. 5207

AFFITTANSI stanze ammobiliate, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4572

AFFITTASI stanza ammobiliata, piazza Leonardo Vinci N. 4, II p. 4791

PRONTAMENTE affittasi quartierino completamente messo a nuovo, due stanze, cucina, acqua e gas, angolo Acquedotto. Via del Toro 2, III. 4406

CAMERA, cucina, preferita campagna, cercasi da madre e figlia, contraccambiando con compagnia, cucito, istruzione compreso musica. Gentili offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 6984

VILLEGGIANTI. Affittasi in campagna casa composta cucina, tinello e due stanze letto, tutto ammobiliato, più cabina bagno spiaggia. Rivolgersi Pietro Ruzzier, Strugnano presso Pirano. 5224

STANZA ammobiliata elegantemente, affittasi. Via Caserma 16, primo piano, destra. 5222

ERPELLE-Cosina affittasi quartiere per estate con 4-5 stanze, cucina, ingresso separato chiuso a vetri, I piano. Rivolgersi presso sig. Melling. 5209

2 fiorini stanzetta ammobiliata chiarissima, buon costo prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 5206

VILLINO via Bellosguardo 15, affittasi quartiere, tre stanze, cucina, cantina. 7060

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro il Liceo). 7029

VILLEGGIATURA splendida, posizione saluberrima, sul mare, vasta campagna, bella casa sei camere, cucina, soffitta, isolata, sulla strada carrozzabile, affittasi per stagione estiva in Perzagno (Dalmazia), prezzo mitissimo, eventualmente due famiglie amiche. Indirizzo Piccolo. 9234

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI due cavalli di sangue, 13-14 pugni, eventualmente anche ruotabile. Offerte «Cavalli» Piccolo. 7036

VENDESI causa lutto, vestito bleu, nuovo, da signora. Indirizzo Piccolo. 5212

VENDONSI stanza matrimoniale con forte ribasso, armadio sei cassetti, elegante divano a letto, vetrina di cucina, due materassi lana. Chiozza 15, II. 5200

VENDONSI vestito nero, blusa chiara, tutto nuovo, lampada d'appendere. Indirizzo Piccolo. 5201

VENDESI fondo d'angolo per villa, prezzo e pagamento vantaggioso, tese quadrate 136. Via Michelangelo, prima dell'orticultore German. - Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4272

VAPORINO massimo 24 persone, qualsiasi sistema, cercasi, pronto pagamento. Offerte sub «Vapore» al Piccolo. 5199

MOTIVO ristrettezza vendonsi letti completi, sgabelli, due armadioni, armadio sei cassetti, due materassi lana, bellissimo divano galleria, anche singoli pezzi. Canova 13, porta 5. 5202

TRATTORIA bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 4776

MOTOCICLETTA della forza di 3¾ HP. da vendere. Indirizzo Piccolo. 4600

LINEA TELEFONICA cedesi. Offerte sub «L. O.» Piccolo. 6940

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito ieri mezzogiorno, dal molo S. Carlo a Piazza della Borsa, una spilla da signora composta da brillanti, rubini e perle. L'onesto rinvenitore che vorrà portarla al «Piccolo» riceverà generosa mancia, trattandosi di memoria carissima. 5214

CANE caccia bianco-caffè, smarrito, mancia portandolo Crociera 1, piano secondo. 22

SMARRITA borsetta verde contenente chiavi. Pregasi portare chiavi al Piccolo. 5208

DIVERSI

ALFREDO mio. Speravo lettera ma mi fu detto che..... ti sei immaginato che poteva aver.... è l'amore che suggerisce questi passi inconsiderati! Sapessi almeno di non essere del tutto dimenticata, l'idea che questo sia il motivo del tuo.... mi fa soffrire immensamente. Una parola che mi tolga da questa incertezza. Affettuosissimi Violetta tua. 5210

20. Ritira lettera. Quando partisti, mio bene supremo? Infiniti affettuosissimi.

ALFREDO! Anche oggi attesi invano, ma è dunque tanto??... sarebbe da impazzirne. Vorrei che la certezza di saperti ricordato ad ogni istante ti arrecasse un po' di conforto. Fatti coraggio, abbi fiducia nell'avvenire e nell'amore di Violetta. 5193

GUIDO. Gustatissima la «serenata» coi gelati napoletani. Attendiamo ora la «serenata» con l'amico. Buono? Eh? Saluti. Biancofiore e Ornella. 5223

DISPIACENTISSIMA, avviso che le offerte sub «Felicità» posta Gorizia del 10, 11 m. c. sono state incidentalmente smarrite. Prego gentilmente rinnovare, per ora, posta centrale Trieste. 5188

DUE amici trentenni bene impiegati cercano fare conoscenza con due signorine di ben distinta famiglia, scopo matrimonio. Scrivere non anonimo sub «Amici» posta restante, Tergesteo, verso scontrino. 5218

PERSONA solvibile cerca prontamente cor. 300 restituibili entro tre mesi, con interesse. Offerte sub «Solvibile» al Piccolo. 5217

FALENA ringrazia Vittorio di tutto.... desidera risposta mediante giornale. 5219

TI scrissi, non ritirasti. Odio e maledizione da te che tanto profondamente amai mi sembran sogno. Troppo fu il nostro amore e traccia deve esserci ancora nell'animo tuo, lo sento. Mentire è inutile. Il ricordo di quanto fu deve essere anche per te sublime incanto e parole amare distrugger non devono oggi nè mai la reciproca unione dell'anime nostre. Portami un po' di calma inserendo. 4769

AGATA 16. Strega mia bella è possibile avanti la mia partenza stringerti la mano. Saluti di cuore. 5211

CERCO prontamente pratica portatrice di biancheria e garzone. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 6987

NUOVA **industria, bene avviata, interessantissima in molte piazze, cerca socio capitalista con 50.000 corone. Offerte non anonime, escluso mediatori, dirigere al Piccolo «Industria moderna 50.000»** 4251

ASSUMESI qualunque lavoro in calze a macchina, pure scapinare. Ordinazioni dalla 1 alle 5. Acque 14, III, sinistra. 7092

QUADRELLI PIETRA S. Croce e Rosso Momiano 39 per 39, usati, vendonsi a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 4650

MANON libretto cor. 1; spartito canto cor. 20; spartito pianoforte cor. 10; fantasie, potpourris in grandioso assortimento trovansi nello stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (vicino oreficeria Fonda). 7035

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, in grande assortimento, a prezzi convenientissimi, nonchè le seguenti merci d'occasione trovansi in vendita nel negozio articoli di mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41: 300 cappelli guarniti da signora, al prezzo unico di fior. 4; 1000 cappelli da Sport, forme novità, soldi 90; 500 marinaie guarnite, inglesi, finissime, fior. 1.20; 5000 rose stoffa fina, ogni colore, soldi 5; e 10.000 metri mousseline tutta seta, ogni colore, doppia altezza, splendida qualità, soldi 65. 4326

EPILETTICI. Rivolgetevi al premiato istituto di Concorezzo (Italia), presso Milano. 1938

L'AMBULATORIO del **dottor VIDEUCICH** RESTA CHIUSO fino a tutto 3 Maggio

La Nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che dànno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta si spediscono dovunque per L. 2.85. Chiederle a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste.

MATRIMONIO. Vedovo cinquantaduenne, bella presenza, possiede una villa e campagne, più più separata rendita di c. 6000 annue, contrarrebbe matrimonio con vedova possibilmente senza figli, con dote di almeno corone 30.000, il quale importo verrebbe assicurato. Offerte inviare sino al 12 maggio sub «*Villa 1500*» posta centrale Gorizia, verso scontrino. Lettere anonime non vengono prese in considerazione.

PROMESSE BODEN-CREDIT F. 2.75
5 Maggio — Corone 100.000.
Boden-Credit 15 Maggio Cor. 90.000 a f. 2.50, Banca Ipotecaria Cor. 70.000 a f. 2. Prestito Ungherese Cor. 200.000 intiere a f. 6, mezze a f. 3.50. Vende la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio - Trieste.

Lucidate soltanto con

l'estratto per pulire **Globus** il migliore del mondo

Per la stagione estiva. Il più grande Deposito **VINI BIANCHI** di tutte le provenienze, presso **EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19**

Mutui riceve chiunque offra garanzia ENRICO GIBERTI Trieste, via Vincenzo Bellini N. 13

Impianti di Luce elettrica, SONERIE, Telefoni - Parafulmini, ASSUME **Giuseppe Padoani** Via S. Francesco d'Assisi 2, Telefono 1010

GIARDINO PUBBLICO
Tutte le sere dalle 7½ alle 10½
Grande Concerto Banda Militare
Servizio inappuntabile di caffetteria dalle 6 ant. in poi.
BERRETTINI & CATTANEO

2 soldi il libretto

2 soldi il libretto

Ricordi EDIZIONI MUSICALI le più economiche del mondo ESCLUSIVITÀ DI VENDITA presso C. Schmidl & C. - Trieste — Catalogo gratis.

GRANDE SENSAZIONE destano gli **Stivali Americani** della fabbrica

The Walk-Over
Produzione 20,000 paia al giorno.
Unicamente presso i
FRATELLI FASSEL
Trieste - Corso 7.
Arrivo di una nuova partita